

Opera giovane

La ventenne Camilla Bernasconi di Pregassona ci racconta la sua esperienza di stage lavorativo presso il CARL (Centro abitativo ricreativo e di lavoro), una struttura dell'Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale di Mendrisio.

L'anno appena passato mi sono diplomata presso la SSPSS di Canobbio come operatrice socioassistenziale nel campo della disabilità.

Durante la mia formazione ho svolto diversi stages sul territorio ticinese, il principale all'Organizzazione Sociopsichiatrica Cantonale di Mendrisio, in particolare nel CARL (Centro abitativo ricreativo e di lavoro).

Quando mi è stato comunicato la struttura in cui mi avevano collocata, mi si è fermato il cuore per un attimo e ho pensato "Aiuto! E ora come farò?". Il mio sapere riguardante quel posto era basato solo su credenze comuni, su storie raccontate dai miei nonni, il famoso "Neuro" o addirittura il Manicomio, dove rinchiudevano i cosiddetti pazzi; ammetto di aver avuto molto timore in principio, la paura dell'ignoto, poiché io non avevo mai visto nulla di tutto ciò di cui si parlava attraverso i miei occhi.

Ho poi iniziato a incontrare il mio formatore, che mi ha fatto fare un giro per l'incantevole parco; le mie mani non smettevano di tremare mentre visitavo tutti i luoghi di vita all'interno del

quartiere di Casvegno e incontravo le persone che di lì a poco sarebbero state i miei colleghi o gli ospiti con cui avrei lavorato. La paura pian piano mi lasciava in pace e al suo posto subentrava l'eccitazione, la voglia di iniziare, di conoscere ed è con questo spirito che ho cominciato il mio percorso.

La struttura in cui ho lavorato ospita persone con disagio a livello psichico, problemi di dipendenza da sostanze, talune affette da un lieve handicap fisico e quindi i miei compiti erano quelli di accompagnarle nella vita quotidiana, dal risveglio alla messa a letto. Le mie mansioni comportavano l'accompagnamento durante i pasti, lo svolgimento di attività, il sostegno durante i momenti di igiene, ma la cosa più importante su cui si è basato non solo il mio stage, ma su cui si fonda anche la mia professione, è la capacità di relazionarsi. Senza alcun tipo di relazione, non si potrebbe mai accompagnare una persona nella sua quotidianità, in quanto anche i gesti più semplici richiedono fiducia e rispetto. Chi vive in questi luoghi è confrontato con tanti coinquilini, operatori che di giorno in giorno cambiano e questo non è facile, quindi alla base dei rapporti vi deve essere una relazione basata sulla conoscenza, sul rispetto, sulla fiducia e sull'ascolto da parte dell'operatore, che deve sapersi porre nei confronti dell'ospite, mantenere le giuste distanze, saper riconoscere il cambiamento in

lui, sapersi fermare e rendersi conto dei propri limiti.

Non sempre è stato facile instaurare una relazione con gli ospiti, ho avuto delle difficoltà a ottenere il rispetto reciproco, soprattutto per la mia giovane età, ma questo non mi ha scoraggiata, mi ha portata a impegnarmi ancora di più, a trovare nuovi modi di interagire e questo ha dato i suoi frutti.

Alla fine di questa esperienza mi sono guardata indietro e ho ripercorso tutto il mio viaggio; sono partita con tante paure, tante domande, ma soprattutto con un carattere e una forza diversi. Ho conosciuto molte persone da cui ho imparato, sulle quali ho potuto contare nei momenti di difficoltà che si sono presentati durante il percorso. Ho arricchito il mio bagaglio di esperienze, ho imparato a riconoscere i miei limiti, ad affrontare le mie paure, a crescere a livello personale e soprattutto a sentirmi pronta per ottenere il diploma.

Durante questo stage ho attraversato dei momenti di difficoltà, ma questi venivano cancellati dai sorrisi, da una semplice stretta di mano che mi faceva sentire bene, perché sapevo che ero riuscita a far stare meglio una persona.

Non c'è giorno, a distanza di quasi un anno, che non ripensi a quest'esperienza, una meravigliosa opportunità che per fortuna ho colto, nonostante le mie paure, e che porterò nel mio cuore per sempre.

Camilla Bernasconi

